

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSEZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 40,
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Ottobre

Questione Agraria

Dall' Agro padovano
18 ottobre.

In vista dell'adunanza che si terrà in Venezia il 25 corr. per trattare dell'urgente questione della imposta fondiaria, ci permettiamo di manifestare una nostra idea che forse potrebbe avere l'onore della discussione.

Oggidì non si tratta più della sola perequazione sulla base di un nuovo censimento; oggi si tratta più specialmente dello sgravio immediato di una parte dell'imposta prediale. Se a questa non si verrà, e subito, i piccoli possidenti, già rovinati dalla crisi, scompariranno dal ruolo dei contribuenti prima ancora che si giunga alla metà del tempo occorrente per la formazione del nuovo catasto. Ciò è indiscutibile, quanto desolante. Ma alla relativa domanda si risponde *non possumus*, affermando che il bilancio non consente diminuzione di entrata; e tutto al più si promette di studiare per vedere se sarà possibile alleviare il contributo di uno o due dei tre decimi di guerra, cioè non sarebbe in ogni modo che una irrisione.

Noi pure crediamo che oggi l'immediato generale sgravio non sia possibile; ma di grazia cosa è che ha determinata l'odierna agitazione? Non è forse la misera condizione dei piccoli proprietari e dei poveri coltivatori della terra? Ebbene, perchè insisteremo per ottenere una diminuzione generale di imposta, estesa anche ai grandi proprietari? Se la finanza dello Stato non permette in questo momento lo sgravio complessivo, e cioè a favore indistintamente di tutte le ditte censite, anche delle più ricche, limitiamoci a quello parziale a favore dei piccoli proprietari e mettiamoci così entro le possibilità del bilancio.

I grandi proprietari nei rapporti di confronto fra provincia e provincia hanno anche essi, senza dubbio, pieno diritto ad una equa distribuzione dell'imposta, ma essi non sentono, come è dei più piccoli, l'assoluta necessità dello sgravio immediato; essi possono attendere, senza paventare la miseria che ora tanto da vicino minaccia gli inferiori. Ciò a noi sembra indiscutibilmente vero, e quindi crediamo che si sarebbe nella verità e nella giustizia, quando si alleggerissero per intanto i pesi enormi che schiacciano la piccola possidenza,

Migliorata la condizione di questa avremo indirettamente migliorata anche la sorte dei poveri lavoratori e degli operai in generale poichè, la condizione di questi è sempre in stretto rapporto con quella della famiglia numerosissima dei piccoli proprietari.

I fittavoli dei grandi signori hanno ancora una speranza, poichè i

ricchi possidenti possono, malgrado l'altezza della prediale, ed alcuni benemeriti ne diedero già l'esempio, provvedere ai bisogni dei loro dipendenti.

Ora qui potremmo stabilire il confine entro cui stanno i piccoli possidenti, e segnare il minimum della rendita censuaria da ammettersi al beneficio dello sgravio immediato, ma non vogliamo occuparci di statistiche. Diremo solo due cose e poi chiuderemo; fidenti nella saggezza della prossima adunanza. Prima bisogna riconoscere che i possidenti fino a 1500, e 2000 lire di rendita sono, destinati a scomparire se non si provvede e tosto; mentre quelli che stanno più in alto e che arrivano perfino alle 300 e più mila lire di rendita hanno modo non solo di provvedere largamente agli ozi ed al lusso della vita, in rispondenza alla loro posizione, ma anche mezzi per migliorare la condizione dei loro dipendenti; poi bisogna ammettere che non sarebbe impossibile reintegrare il bilancio di quei alcuni milioni che occorrono per rendere possibile la vita economica dei piccoli possidenti.

La riunione di Treviso

All'adunanza promossa dall'onorevole Giurati e dai Comizi agrari in favore della perequazione fondiaria intervennero deputati, senatori, sindaci, rappresentanti comizi.

Parlarono Gabelli sostenendo che prima della perequazione fondiaria devono diminuire le spese; il senatore Manfrin ribattendo questi argomenti e dichiarando che la premessa del non pagamento delle imposte era non una minaccia ma un avviso delle strette condizioni dei proprietari; Bonghi annunciando di aver veduto Magliani il quale gli avrebbe dichiarato che il Ministero avrebbe fatto questione di gabinetto per accordare la precedenza alla legge sulla perequazione appena aperta la Camera, non avrebbe posta la questione di fiducia sulla votazione del progetto perchè i deputati si dividerebbero per esso in gruppi non politici, e facendo comprendere che il censimento Lombardo Veneto cadrebbe con la perequazione generale.

Parlarono ancora A. Papadopoli proponendo, il che fu accettato, la soppressione della frase relativa alla moratoria del non pagamento delle imposte; Giurati per esprimere il dubbio che i deputati ministeriali al momento del voto si mantengano compatti, e gli risposero Gabelli, Bonghi e Broglio. Infine fu votato l'ordine del giorno proposto relativo alla perequazione ed al censimento Lombardo Veneto, sul quale ultimo argomento Sormani Moretti fece l'avvertenza, non contraddetta dall'Assemblea, che nella adunanza del 25 a Venezia non sarà da parlare di censimento convenendo alla riunione delle rappresentanze del Piemonte, della Lombardia, dell'Italia Centrale non interessate a tale questione.

Un grave pericolo corso dal Re

Scrivono da Monza all'Italia: Trovandomi ieri sera in un caffè della nostra città ho potuto raccogliere da un discorso che tenevano due individui, evidentemente della casa reale, una notizia molto interessante. Si tratta d'un grave pericolo che avrebbe corso il Re alcuni giorni o sono a caccia. Una canna del fucile inglese, di cui si serve il Re, dopo una serie di colpi si sarebbe gonfiata precisamente nel punto in cui viene impugnata colla mano sinistra.

Quei due signori aggiungevano che se le canne del fucile del re non fossero state fabbricate con quella cura che vi pongono gli inglesi, lo scoppio sarebbe stato probabile.

La causa di questo fatto la si ignora; ma secondo l'opinione delle due persone da cui per la delicatezza del mio udito, ebbi la notizia, pare che nella canna gonfiata fosse rimasto un corpo otturatore, probabilmente una borra.

Il fatto fu tenuto segreto a Corte e le canne gonfiate sarebbero già in viaggio per Londra.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 17 ottobre.

I ballottaggi — Gli accordi — La politica coloniale — Dubbi e speranze — Il futuro presidente — La vice-presidenza.

Ed eccovi ai ballottaggi. Spero non ingannarmi questa volta coll'annunziarvi che in massima riusciranno favorevoli ai repubblicani.

La repubblica adunque, se avrà giudizio non avrà nulla a temere, ma bisogna che ne abbia molto! Sono belle le parole di Brisson in cui si mostra tanto fiducioso; sono belli gli accordi nella lotta, ma, credetelo pure, parecchi opportunisti nel vero senso della parola (non in quello dato oggi al gruppo Ferry) sono scossi e guardano alla monarchia.

Vedete bene non prestarsi agli accordi nè il *Journal des Debats* (questo termometro della pubblica opinione francese) nè il *National* nè altri parecchi. Vedete altri, come il *Moniteur Universelle* accettarlo a parole, ma viceversa nei fatti fare una lista propria, promuovendo un grandissimo sdegno.

Così i conservatori si sentono rinveriti, e occorrerà il governo agisca contro essi con rigore.

Già dicesi che gli Orleans saranno espulsi.

Parò anche in queste misure conviene procedere con calma, e non commettere altri errori che potrebbero divenire pericolosi più che non si creda.

Il che è grave adesso che l'orizzonte europeo è tanto buio, e che ci occorre un governo solido per far fronte alle difficoltà.

Fatalmente le notizie sulla politica coloniale continuano ad essere tristi, ed i conservatori le sfruttano abilmente.

Confermasi i disastri nel Madagascar e l'ammiraglio Miot verrà anzi richiamato.

Nuovi massacri di cristiani avvengono ad Hué sotto gli occhi dei francesi.

Così, non ostante le smentite del ministero, si ritiene essere vero che il generale Courcy abbia chiesto un forte invio di rinforzi.

L'Inghilterra poi sembra voglia occupare la Birmania; essa vi tendeva da un pezzo ma la determinazione è come una risposta ad una azione più energica intrapresa dal nostro console. Ecco un altro nostro insuccesso.

Vi scrivo trepidante; le rose illusioni mi sono dunque svanite. Soltanto sempre più viva ho la speranza che da queste prove la repubblica ne uscirà sempre più ringagliardita; si spazzerà il lollò dal grano e sarà tutto di guadagnato.

Potranno i francesi dimenticare i vantaggi recati da tutti questi ultimi anni di governo libero?

Quale differenza dall'indomani di Sedan!
L'onore ristabilito! e... tutto il resto. Ci furono, sì, degli errori, ma non tali da condurre al pessimismo e da far dimenticare i tanti benefici.

Il telegrafo vi dirà il resto!
Io per me mi chiudo nel mio silenzio.

fu scongiurato ormai il massimo, quello cioè della nomina del presidente.

Grevy dichiarò che torna ad accettare la presidenza. Gli altri chi contrapporranno?

Il D'Aumale, no, perchè urterebbe contro gli imperialisti e creerebbe subito la scissione; dunque si parla di... Broglio o Fortou; qualcuno vorrebbe Mac Mahon, ma egli sembra disposto a non accettare.

In ogni modo Grevy è vecchio; bisognerebbe pensare all'eventuale vice-presidenza. Le camere si occuperanno, siatene sicuri, di questo problema.

E con questo facciamo punto. ???

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 16 a quella del 17:

Provincia di Palermo: Palermo casi 56, così ripartiti: Mandamento di Molo 17, Castellamare 8, Monte di Pietà 13, Tribunali 2, Orato 9, Palazzo Reale 7. Morti 30 di cui 15 dei casi precedenti. Bagheria 2 casi. Belmonte Mezzagno 2 casi, 4 morti di cui 3 dei casi precedenti. Ficcarazzi 3 casi, 1 morto. Isola delle Femmine 3 casi, 2 morti dei precedenti. Monreale (frazione Rocca) 1 caso. Villabate 2 casi, 5 morti di cui 4 dei casi precedenti.

Provincia di Genova: Spezia 4 casi. Tigilietto 1 caso seguito da morte. Voltri 1 caso.

Provincia di Modena: Finale 1 caso. Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso due morti di cui 1 dei casi precedenti. Varano Melegari 1 caso.

Provincia di Pavia: Corana 3 casi, 2 morti.

Provincia di Reggio di Emilia: Gualtieri 2 casi, 1 seguito da morte. San Polo d'Enza 1 caso seguito da morte.

Provincia di Venezia: Cavazuccherina 1 caso. Dolo 1 caso. Fiesse d'Artico 1 caso seguito da morte.

NEI BALKANI

Il governo bulgaro dopo maturo esame della dichiarazione collettiva delle potenze accorse in massima il consiglio delle potenze e considerando l'attitudine della Serbia decise di richiamare la maggior parte delle truppe bulgare, lasciando soltanto una debole guarnigione in Rumelia finchè le potenze siensi pronunciate definitivamente sulla sorte della Rumelia.

Avendo la Serbia lasciato senza risposta le pratiche verbali del governo bulgaro circa i maneggi degli agitatori serbi alla frontiera della Bulgaria, il governo bulgaro consegnò una nota ufficiale a Rangabe agente di Grecia incaricato d'affari per la Serbia.

L'agitazione è maggiore in Grecia. I riservisti arrivano numerosi ed entusiasti. Delyanni arrigando i riservisti di Patrasso ripeté le dichiarazioni precedenti.

I ministri tennero ieri un lungo consiglio dopo il quale Delyanni chiamò il segretario del Re con cui conferì lungamente.

La Norddeutsche parlando degli uffici degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace, fa risalire la unanimtà delle potenze che non soffrono che la questione della guerra o della pace dipenda dal mutamento avvenuto nei sentimenti delle popolazioni balcaniche. Queste popolazioni non hanno diritto di compromettere la pace provocando complicazioni fra loro o colla Porta, e bisogna respingere seriamente simili tentativi. Sarebbe ingiusto ammettere che la pace di 300 milioni di europei si comprometta perchè a tre Stati balcanici di sei milioni di abitanti sembra compromesso il loro equilibrio locale, cioè la loro ambizione particolarista.

Si ha da Berlino: Il governo tedesco fu officiosamente informato che la Russia e l'Austria comunicheranno presto le basi sulle quali credono possibile sciogliere le difficoltà orientali.

Nessuna proposta di conferenza fu ancora fatta.

Il *Nowoje Wremja* pubblica un colloquio del suo corrispondente col dottor Bogicevich, delegato serbo a Vienna. Questi affermò che la Serbia in ogni caso persisterà nell'arrotamento della frontiera meridionale.

Si tratta unicamente dei due distretti bulgari *Trn Bresnick* abitati da serbi ed occupati anche durante l'ultima guerra con la Turchia da truppe serbe. La Bulgaria a questo riguardo non opporrebbe alcuna difficoltà.

Quanto poi alla vecchia Serbia, le potenze non concederanno cambiamenti.

Si crede in massima scongiurato il pericolo di una guerra, per l'intervento attivo del principe di Bismarck nella faccenda.

Le tre potenze imperiali muoveranno d'accordo per indurre i piccoli Stati balcanici e la Grecia a desistere da ogni provocazione e rimandare a casa le truppe.

L'unione della Bulgaria con la Rumelia verrà approvata come una grazia del sultano al popolo bulgaro. Ma il movimento insurrezionale per la liquidazione della Turchia in Europa, interrotto quest'anno, verrà ripreso nella primavera dell'anno venturo.

Sembra che l'Austria non sia ancora preparata per marciare innanzi.

E' oggetto di vivi commenti, nei circoli diplomatici, il contegno di Bismarck il quale dopo aver aiutati i serbi (lo ha confessato lo stesso Milano) a mobilitare e muovere oltre i confini, ora propone misure di intimidazione contro la Serbia.

Secondo un'opinione accreditata, Bismarck avrebbe agito per spingere l'Austria verso il sud e per dimostrarle che, se si lascia scappare l'occasione, non potrà arrivare a Salonico mai più.

Corriere Veneto

Asolo. — Ieri a mezzogiorno ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. La festa riuscì splendida, solenne. Grande entusiasmo nella popolazione.

La lapide scoperta fu giudicata originale e bella.

I discorsi del Sindaco e del prof. Paladini furono applauditissimi.

Ebbe poi luogo un banchetto al quale presero parte i Reduci, molti operai ed altri cittadini. V'intervennero anche due patrioti della gloriosa schiera dei Mille.

Venezia. — A tutto 2 Novembre è aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86 alle Scuole Teoria Divisione, Solfeggio, Canto, Canto Corale, Violino, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congeneri, nel Liceo Musicale Benedetto Marcello.

L'accettazione di nuovi alunni è subordinata all'esito favorevole degli esami d'ammissione, e limitata al numero dei posti vacanti colle rispettive Scuole di aspirio.

Esami di riparazione e di ammissione nei giorni 2, 3 e 4 novembre. Apertura delle scuole il 6.

Corriere Provinciale

Da Bressco

15 ottobre. (rit.)

FIERA ED ALTRO

Rompo il silenzio da lungo tempo serbato col darvi per primo un breve cenno sulla fiera che qui ebbe luogo nei giorni 11, 12 e 13 corr.

Vi dirò adunque che malgrado l'incostanza della stagione molti furono gli accorsi per intascar quattrini.

La gente intervenuta dai paesi vicini e lontani non fu inferiore agli altri anni mentre la vostra Padova

era rappresentata dai numerosi villeggiatori su questi colli in ognuno dei giorni suindicati, ma più largamente nelle ore vespertine di Domenica in cui si ebbe pure il ballo pubblico che terminato al calar delle prime ombre venne ripreso nel mattino delle due giornate successive durante le quali nulla avvenne che abbia turbato l'ordine pubblico.

L'anno agricolo se in generale fu scarso qui fu scarsissimo stante la grandine che nel decorso Giugno desolò queste terre distruggendo i prodotti del frumento e dell'uva. Soddisfacente è il raccolto del frumentone la cui farina costituisce la nutrizione del nostro operaio. La stagione piovosa ha interrotta la semina del frumento da parecchi giorni iniziata.

Il nuovo anno scolastico batte alle porte ciò mi porge occasione di ricordarvi esser pur qui stato eretto un locale per le scuole.

Speriamo che i genitori vi inviino i loro figli e che questi vi accorrano volentieri ed approfittino dell'istruzione loro impartita.

D....s

Cronaca Cittadina

Ancora sulla condizione del Civico Museo

Abbiamo promesso di ritornare su questo importante argomento, ed oggi appunto lo facciamo perchè non si creda che l'accusa, mossa al nostro Municipio della sua grave incuria verso quest'Istituto, sia dettata per ispirito di partito piuttostochè dall'amore di patria.

Infatti volete sapere quanti sono gli impiegati dedicati alla Biblioteca del Museo? Un solo, cioè il Vice-Direttore, il quale deve anche prestarsi alle ricerche che possono venir fatte nell'Archivio. È vero che qualche volta è coadiuvato dal diurnista, ma quando si consideri che questi è quasi sempre distratto pel servizio in sala di lettura, o per la copia degli atti d'ufficio ecc. ben si vede che non può arrecare un serio aiuto a detto Vice-Direttore.

Vi sono altri due impiegati, detti assistenti, ma uno attende esclusivamente all'archeologia padovana, l'altro a compilare gli indici degli Atti del Consiglio dal 1405 in poi, restando però sempre in sala di lettura.

Appendice

43

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

I nostri due viaggiatori si fermarono issografato.

— Ah!... fece quello che udimmo distinguere col nome di marchesa. Auf!... ci siamo!... finalmente.

Quattro briganti contornarono i due viaggiatori colle sue carabine spianate.

— A terra!...

Il barone e la marchesa non se lo fecero ripetere, scesero a terra.

— Olà! — disse il barone — fermi, conducetemi tosto dal signor Orazio, vengo da Pietroburgo appositamente.

I quattro banditi si guardarono in faccia.

— Che dice Vostra Signoria? chiese gli coloro che conducevano la piccola scorta.

pronto a prestare il suo servizio ogni qualvolta il diurnista-distributore sia occupato altrimenti.

Questi due assistenti furono poi nominati dal Consiglio nel 1873 e confermati stabili nel 1877 non già per la Biblioteca, ma per l'Archivio il quale a dire poco, pochissimo, comprende 25 milioni di documenti (vedi *Rasoconto Morale* 1872), onde ben disse un Cons., Antonio Tolomei, nella seduta 31 Maggio 1873: « Il tesoro delle nostre pergamene non altro potrebbe dirsi se non se un ozioso pigionale, che vive rubando d'anno in anno al Comune il fitto figurativo delle stanze che ingombra », e noi soggiungiamo ora: « oltre gli stipendi di due impiegati distratti da altri lavori. »

Quello che è poi ridicolo si è l'articolo 29 dello *Statuto del Museo* approvato dal Consiglio nel 1877, ma pubblicato solo nel corrente anno (non vi spaventi la sollecitudine) il quale, quasi che quella Biblioteca fosse fin d'allora in tutto punto ordinata e nell'altro occorresse, accenna che il distributore e l'applicato saranno nominati solo quando l'affluenza degli studiosi ne dimostri l'assoluto bisogno.

Dunque quella importante biblioteca, con cataloghi imperfetti, o del tutto mancanti, (vedi il nostro articolo del 23 p. p. settembre) e senza tener conto degli aumenti per legati, doni od acquisti, resterà affidata al solo impiegato diurnista con l'incarico del servizio in sala di lettura, se è vero che la *Giunta intende assegnare il Vice Direttore e i due assistenti all'Archivio ove avranno lavoro che li occuperà tutta la vita* (Atti del Cons.^o di Padova 1877).

Sicuro che nominando un personale sufficiente si va ad aggravare le spese del bilancio, ma allora perchè tanta profusione di lusso quando questo a nulla giova? Perchè allora ingannare il pubblico sullo scopo di questa istituzione?

Ed oggi facciamo punto qui, ma ritorneremo ben presto, avendo ancora a dire tante altre cose per una lunga serie d'articoli certo non meno interessanti del presente.

Persequazione. — La riunione indetta pel 25 corr. in Venezia, è fissata ad un'ora pom.

Il locale verrà indicato.

Intervenienti vorranno giustificare le loro rappresentanze.

Le Associazioni ed i Corsi morali s'intendono invitati, senza abbiano ricevuto particolare avviso.

— Dico che mi conduci tosto dal signor Orazio ho bisogno di lui.

— Che? lo conoscete.

— Sbrigati. Sono più di due ore che giriamo per la montagna per trovarvi, non abbiamo tempo da perdere, andiamo.

I quattro banditi si guardavano stupefatti. Avevano assaltato viaggiatori che per l'appunto cercavano d'esserlo.

Un gesto di malumore rispose al comando del barone.

— Dunque! — tuonò minaccioso il barone — per tutti diavoli del Tirolo avete inteso sì o no? siete forse mummie?... Puh!... e si dicono briganti! Non valete di meno dei carabinieri di Offembach!...

— Seguiteci — disse il capo di essi...

Il barone e la marchesa presero a mano le loro calceature e seguirono i banditi.

Dopo un'ora di salita si giunse sul culmine dell'Appennino.

— Permettete, signori, di esser bendati — disse il brigante della montagna con i due briganti da salon — è indispensabile farlo, sono precauzioni necessarie.

— Fategli, ma presto perdio!... I due viaggiatori vennero bendati.

Dopo un'infinità di giri giunsero in un luogo ove l'aria essendo più

Che bel tempo! — Che giornata serena d'autunno!

Il cuore si allarga! le emozioni si moltiplicano!

Dopo il pessimo tempo dei giorni precedenti l'è doppiamente cara, inquantochè così ci assicura da nuovi disastri nei fiumi.

E ciò è più che molto! Ciò è una consolazione, una fortuna!

Syllabario. — Il libraio di Padova Angelo Draghi pubblica la quarta edizione del Syllabario e Libro di lettura ad uso delle scuole elementari del prof. Pietro Vitanovich, sovrintendente scolastico delle scuole comunali di Padova.

Questa nuova o quarta edizione prova come il libretto del prof. Vitanovich ha incontrato il pubblico favore e chi conosce la somma difficoltà della redazione di un tal genere di libri d'insegnamento, sarà in grado di apprezzare quanti ostacoli ha saputo superare e vincere il prof. Vitanovich per raggiungere lo scopo.

Il syllabario Vitanovich, approvato per la provincia di Padova e dal Consiglio Scolastico e dalla Regia Commissione provinciale per la scelta dei libri di testo eletta dal Ministero della Pubblica Istruzione, va raccomandato specialmente per le scuole della nostra provincia, mentre ormai a Padova nessuno v'ha che si occupi di istruzione elementare che non lo conosca e non lo apprezzi.

Calendario popolare perpetuo. — Ce ne scusino i lettori ma ci sentiamo in dovere di insistere presso essi per raccomandare loro il *Calendario popolare perpetuo* di Giuseppe Meneguzzi;

sostituisce i lunari annuali degli uffici governativi, provinciali e comunali, dei mezzi, dei negozi e delle famiglie:

è intelligibile a qualunque persona: indica gli anni, i mesi, le settimane, i santi, le feste fisse, le feste mobili per secoli passati, per l'attuale e per futuri e colla stessa precisione dei lunari che si stampano di anno in anno: contiene le Fasi della luna per anni cento;

è trasformabile in *Calendario-tacchino perpetuo*, ed in calendario perpetuo da gabinetto.

Una tavola pitagorica settimanale fa conoscere a qual di della settimana corrisponde qualunque giorno dell'anno, e così libera magistrati, legali, negozianti ecc. dall'incomodo di conservare i vecchi lunari.

Si vende a Padova presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università ed alla stazione ferroviaria e presso i

rarefatta fece accorti i due bendati che si entrava in qualche luogo buio.

I loro piedi calcavano un'arena umida e grossa.

— Alto!... si udì gridare.

I due viaggiatori sostarono.

Gli furono levate le bende.

Essi volsero all'ingiro uno sguardo abbacinato.

Un gran splendore di fuochi e di luci, gli offuscavano la vista.

Molti uomini stavano seduti chiaccherando fra loro senza neppur curarsi di quanto avveniva dinanzi a loro.

Un uomo solo, sdraiato sur una pelle di tigre, esaminava la scena.

— Il signor Orazio!... — disse colui che conduceva i due viaggiatori, additandogli l'uomo della pelle di tigre.

Questi si rizzò in piedi.

— Chi mi desidera?...

— Noi, signor Orazio!...

— Chi siete?... — disse questi piantandosi di fronte colle mani sulle rivoltelle. — Chi siete?...

— Quando anche dicessimo il nome, signore, voi non ci conoscereste, siamo mandatari.

— Del cav. di Chermber!...

— Avete detto?...

— Il cav. di Chermber.

Tale nome fu per lui tutta una rivelazione, e corse a loro.

principali librai d'Italia e dell'Estero. Chi non vorrà comperarlo, visto che è una spesa utile in perpetuo.

Teatro Garibaldi. — La replica del dramma *La Portatrice di Pane* fu un secondo successo... di risa e di pianti. Sicuro di pianti, perchè nel primo atto, al racconto delle sventure della povera Giannina Fortier, ho veduto molte signore e signorine ad asciugarsi gli occhi rossi rossi e gonfi di lagrime.

Virtù e potenza del dramma!

Del resto iersera un teatro affollatissimo e molto fiorito.

L'esecuzione fu ottima.

I primi onori vanno alla Strini, alla Casilini, alla Bonini, ed ai signori Bonfiglioli, Strini, Lollo. Viene in seconda linea lo Stacchini.

— Stassera uno spettacolo comico per eccellenza. Si darà: *Sul pendio di Salvestri*, ed *Domino Rosa*.

— Quanto prima poi per serata del bravo primo attore Strini con *Giulietta e Romeo*.

Smarrimento. — Sabato verso le 7 pom. venendo da Via S. Anna per Via Vescovado fino agli Esposti sono state perdute lire quindici. Chi le avesse trovate farebbe opera doverosa procurandone la restituzione sia alle Regie Scuole Tecniche sia al Municipio, tanto più che trattasi di un povero giovane pel quale quella perdita è un sensibile danno, visto che i denari non erano nemmeno suoi.

Una al di. — In una scuola comunale:

Il maestro dice agli scolari:

— La morale insegna di non frequentare le osterie; guai a quelli di voi che vanno per le osterie, guai!

Uno scolaro brontola.

— Chi è che ha da fare delle osservazioni? — grida severamente il maestro.

Lo scolaro segue a parlar piano.

— C'è qualcuno che non creda riprovevole stare nelle osterie? — chiede ancora il maestro.

— Io sono figlio dell'oste — osserva finalmente il fanciullo, piagnucolando.

Bollettino dello Stato Civile del 17 ottobre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.

Matrimoni. — Svegliato Antonio di Antonio, calzolaio, celibe, con Bagato detta Montagnolo Vittoria di Agostino, sarta, nubile.

Morti. — Breda Vincenzo di Alessandro, d'anni 20, fabbro celibe di Padova — Baldin Dionisio fu Antonio, d'anni 72, muratore, coniugato di Abano.

— Che desidera egli? — chiese vivamente al barone.

Il barone indicò la marchesa.

— Gran Dio!... sogno? — disse Orazio ravvisando la marchesa. — Voi signora, Voi!

— Signor conte — diss'ella in maniera di non esser udita — io invogo la vostra protezione, noi abbiamo bisogno di voi.

— Venite, signori — disse Orazio, indicando un cavo fra la roccia che serviva di camera — potremo meglio parlare.

Entrarono in una di quelle stanze scavate nel vivo sasso che ricordava le antiche grotte dei primi cristiani perseguitati.

— Accomodatevi signori — disse Orazio, inoltraud varie sedie rustiche — noi poveri lottatori contro la società non possiamo di più offrire. Ne mancano i mezzi di comunicazione necessari, eppoi... manca la donna, e come saprete signora, manca tutto ciò che si dice vita.

Un'esistenza condotta fra uomini, senza un sorriso che ne commuova il cuore, senza un palpito sacro, è un inferno, peggior degli ergastoli della nostra civil società.

— Sempre il medesimo poeta, — sussurrò la marchesa — Conte! credevo che la solitudine avesse potuto cacciare lungi i fantasmi degli amori, cre-

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Sul pendio* — *I domino rosa* — Ore 8 1/2.

Listino di Borsa

Padova 19 ottobre

Rendita italiana 5 p.0/0	contanti L.	95 25 —
Fine corrente	95 40 —	
Fine prossimo	— — —	
Genove	78 60 —	
Banco Note	2 01 3/4	
Marche	1 24 1/4	
Banche Nazionali	2175 —	
Credito Mobiliare	874 —	
Costruzioni Venete	286 —	
Banche Venete	295 —	
Cotofificio Veneziano	194 —	
Tramvia Padovano	— — —	
Guidovie	100 —	

Diario Storico Italiano

19 OTTOBRE

Nell'anno 1350 s'accese la guerra tra i Genovesi ed i Veneziani a cagione del predominio che ambi i popoli volevano sulla mercatura ne' mari d'Oriente. I primi possedendo Caffa nella Crimea, pretendevano che i Veneziani non navigassero nel Mar Nero; e presi perciò alcuni legni ne ritennero la mercanzia.

Ciò fu il fomite di guerra, giacchè i Veneziani spedirono contro loro emuli trentacinque galee sotto il comando di Marco Ruzino, mentre altrettanto fecero i Genovesi che inviarono una grossa flotta capitana da Filippo Doria. Lo scontro avvenne a Negroponte, che fu presa d'assalto da parte dei Genovesi, precisamente in questo giorno del citato anno, dopo cui la guerra continuò fieramente avendo si gli uni che gli altri trovati potenti alleati.

LE INONDAZIONI

L'Adige

L'Adige si ritira anche dalle più basse contrade di Verona, e decreaseva ieri di 20 centimetri all'ora. Da Trento telegrafavano ieri a mezzogiorno che l'Adige era a m. 3.65 mentre sabato sera alle ore 11 e 1/2 segnava m. 4.54.

Adesso a Verona si lavora a sgombrare le contrade dalla melma.

Sembra che i danni prodotti dalle rotte degli arginelli tra S. Michele e S. Martino siano piuttosto rilevanti: tutto è coperto dall'acqua e così a Zevio.

Altri danni a Verona: la strada che

devo che la lotta continua, incessante, avesse agguerrito quel cuore fanciullo ma che?... nulla di tutto questo. Conte, vi trovo lo stesso senza niun cambiamento...

— Per voi donne l'uomo deve comandare se stesso... ma chi è quell'uomo che può imporre un veto? cuore che balza, sente, ama, fremo?... Chi è colui che sa dominare le proprie passioni quando troppo esaltate giungono a quel parossismo di furora... eppoi... la privazione genera desiderio, ed un desiderio quando è a lungo protratto, fa commettere all'uomo il più innocuo, delitti, che ragionati ci fanno rabbrivire.

— Lasciamo ora queste fanciullaggini signora, perdonatemi, e veniamo allo scopo che ascrive il grandissimo onore e sorpresa di vostra visita.

La marchesa estrasse una lettera. Era quella ch'aveva ricevuta a Vienna.

— Di chi è? — chiese Orazio.

— Del cav. di Chermber.

E l'aperse.

Lesse senza batter palpebra.

— Ciò mi ha del fantastico — disse calmo e dignitoso Orazio.

— Veniamo in linea diretta da Pietroburgo signor conte, dopo aver avuta una visita dal duca di Chermber.

[Continua.]

da Porta Vittoria conduce al ponte della ferrovia minaccia rovina. Un vasto casamento in Corte Santa Maria del Solaro minaccia crollare: un'ottantina di persone che vi si trovavano da guardie e soldati furono condotte a salvamento. Verso il ponte Navi i muraglioni d'un vasto fabbricato furono portati via dall'Adige. In generale si lamenta che le case respicienti il fiume abbiano murature debolissime.

Dicesi che a San Giovanni Lupatoto un molino sia stato portato via e che un mugugno che vi si trovava sia perito. La notizia non è però accertata.

Il Brenta

La notizia contraddetta che il Brenta aveva rotto un argine a Fontaniva confermata. La rotta si manifestò in un argine consorziale e furono allagate parecchie frazioni del Comune di S. Giorgio in Bosco. L'acqua penetrò a notevole altezza in novanta case abitate da 800 persone. Degli inondati 400 furono portati fuori delle case e messi in un ricovero provvisorio; gli altri non vollero muoversi aspettando il ritiro delle acque. Fu sul luogo il Prefetto comm. Berti. Furono presi provvedimenti per soccorrere gli inondati. I danni alle campagne non sono lievi,

(Nostra cartolina)

Cartarolo, 16 ottobre.

La Brenta ingrossa a vista d'occhio. L'acqua monta allagando la campagna. È uno spettacolo miserando! Da molte cose i contadini portan via quanto è loro possibile di salvare dalla furia devastatrice della Brentana. I pali piantati per il nuovo ponte provvisorio di legno se ne vanno ad uno ad uno e vengono pescati dagli operai.

Nel momento in cui scrivo c'è l'arcobaleno ed il sole è riuscito a farsi vedere fra le nuvole che si addensano continuamente nel cielo.

Questo scirocco liquefa le prime nevi cadute sui monti che scendono in acque vorticoso nel fiume, il quale si trascina bestie morte, alberi e schiuma nella sua rapida corsa.

Speriamo non si rinnovino le inondazioni dell'ottantadue.

Un po' di tutto

Nell'ingranaggio. — Nello stabilimento Tempini e Polotti a Lumezzane Piove accadde una grave disgrazia. L'operaio Riboldi, un giovane quindicenne nell'applicare la cinghia ad una puleggia di trasmissione veniva impigliato con le braccia nelle viti della puleggia medesima, e violentemente travolto negli ingranaggi di una ruota da cui veniva rigettato in pochi secondi in terra cadavere.

Atroce vendetta. — Uno svinamento ferroviario occorsa presso Corinto (Grecia) ha costato la vita a 9 persone, oltre venticinque feriti; molti gravemente! Lo svinamento del treno attribuiscesi a contadini, i quali vollero vendicarsi perché il giorno prima, il quattro corrente, una loco motiva aveva schiacciato un cavallo, pascolante libero sulla linea.

Vestiti di sughero. — Un esperimento molto interessante ebbe luogo sabato scorso sul Tamigi a Westminster. Diverse persone, fra le quali una signora, un ecclesiastico e vari ufficiali dell'esercito e della marina, tutti vestiti dei loro abiti consueti, si imbarcarono in un piccolo battello e, giunti nel mezzo della corrente, si gettarono nell'acqua, dove sembrarono stare perfettamente ad agio, e senza fare alcun movimento, se ne stavano tranquilli, colla testa fuori dell'acqua.

La spiegazione di questo fenomeno era che i loro abiti erano fatti con filamenti di sughero intessuti con altre sostanze.

Le persone che non sanno nuotare e temono perciò i viaggi marittimi possono ora fornirsi di questi abiti che mentre non si possono distinguere da quelli degli ordinari, renderanno impossibile il morire annegati.

Innamorato prepotente. — Un tale Bazzi, di Roma, era impiegato nel negozio del Confettiere Ramazzotti, in via Pratrina vicino al Corso. Essendosi innamorato della padrona, il marito lo licenziò.

Quando il Ramazzotti era assente, il Bazzi gironzellava intorno al negozio anche di notte. Giorni sono entrò in negozio, altercò con la padrona e le dette un paio di schiaffi. Scrise poi al Ramazzotti, che era fuori di Roma, minacciando nuovi scandali. Il Ramazzotti presentò la lettera alla Questura ed il Bazzi è stato arrestato.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il ministro Tajani pensa a provvedere al segretariato della giustizia, prima che riapra la Camera.

Vuolsi che sia firmato il Decreto sulla nomina dei Rettori delle Università, e che Canizzaro sia nominato Rettore dell'Università di Roma.

Bonghi pubblica nella Nuova Antologia un articolo sul Papato e sulla mediazione. Mostratine i dubbii e le difficoltà, sostiene che l'offerta e l'accettazione provano che il Papato si adatta alla sua nuova condizione e che gli Stati europei ne riconoscono la legittimità, in modo che può compiere ogni sua funzione civile e religiosa.

La Tribuna dice che Depretis andrà a Napoli verso la fine dell'entrante settimana. Egli promuoverà una riunione di deputati ministeriali per decidere sopra la questione dello sventramento e sulla direttissima Roma-Napoli.

Si assicura, anzi, che Genala ha disposto affinché fra le prime nuove linee da costruirsi sia messa questa direttissima.

(Nostrì dispacci)

DISASTRO FERROVIARIO

Verona, 19, ore 7.25.

Il treno diretto ferroviario che per Milano parte da costi alle ore 2.55 pom. quando, oltrepassata Verona, fu tra Castelvecchio e Sommacampagna alle ore 6 urtò contro un treno merci proveniente da Desenzano

Incolpasi un errore seguito nello scambio, come fatalmente ebbe ancora ad avverarsi nella stessa località.

L'urto fu terribile; i vagoni andarono l'un sopra l'altro; così pure i viaggiatori.

Otto vagoni furono in principalità danneggiati; gravissimi i danni; le due macchine danneggiatissime. Fortunatamente nessun morto, ma **calcolansi a ventidue i feriti più o meno gravemente**; uno è moribondo.

Le autorità locali provvidero per primi soccorsi. Altri soccorsi furono inviati da Peschiera e Verona.

CONDANNA A MORTE

Venezia, 19, ore 10.35. ant.

La sentenza del Tribunale militare nella causa per assassinio contro il carabinieri Durione fu pronunciata in quest'istante.

La stessa, assai reboante nei motivi, finisce col condannare il Durione **alla morte per fucilazione alla schiena**.

L'imputato stette ad udirla colla massima imperturbabilità.

Ritiensi inevitabile la fucilazione, anche perché Durione è settentrionale. *(Forse per l'equa distribuzione dei pesi e quindi anche nelle pene !!) e fra le varie parti d'Italia !!)*

Roma, 19, ore 11.20 ant.

Depretis è atteso a Roma domani (*proprio?*) — Confermansì le dimissioni di Morana. *(Speriammo !!)*

Le notizie d'Oriente sono sempre incerte; prevedesi una rivoluzione in Serbia qualora il Re esiti.

Sebbene i ballottaggi delle elezioni francesi diano prevalenza ai repubblicani pure i monarchici ottennero insperati trionfi. L'azione del clero fu palese, e il governo è risoluto ad azione recisa contro essi; furono fatte rimostranze al nunzio. *(Ci vuol altro che rimostranze !!)*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Confermasi l'occupazione portoghese di due punti della Guinea cioè di Kotonà appartenente alla Francia e di Whidad non appartenente alla Francia. L'occupazione rimonterebbe ad una trentina di giorni.

L'isola di Aguique appartenente alla Francia sarebbe stata occupata dagli inglesi non dai portoghesi.

Il re di Dahomey vuole il protettorato portoghese.

Parigi, 18. — Dicesi che il Portogallo riconobbe i diritti della Francia sopra Kotonà.

Parigi, 18. — Le elezioni continuano senza incidenti.

Parigi, 18. — Molti votanti. Calma completa.

Parigi, 18. — Il Telegraph crede di sapere che il dispaccio delle missioni straniere circa i massacri nell'Annam è completamente falso: il giornale accusa Delpech, superiore delle missioni straniere, di avere comunicato il dispaccio ai giornali senza domandare al governo se potesse esser vero. Lo comunicò al ministero soltanto stamane, quando diggià era telegrafato ai dipartimenti. Il ministro della marina assicurò Delpech che il dispaccio è falso.

Il governo esamina seriamente questa che reputa una manovra elettorale delle missioni e ne farà oggetto di comunicazione alla Nunziatura.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La mattina del 17 corrente cessava di vivere in Milano nell'età d'anni 73

Eva Tedeschi ved.ª Mamo

I Figli, i Generi, le Nuore desolati per tanta perdita ne porgono il triste annunzio, ai parenti, agli amici e conoscenti, a dispensa dalle visite.

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

Prestito ad Interessi

N. 775 Obbligazioni 6 per cento da Lire 500 ciascuna fruttanti Lire 30 l'anno e rimborsabili alla pari in soli venticinque anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta presente e futura pagabili in Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia e Lugano.

La Sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885 con godimento dal 31 Dicembre 1885 al prezzo di Lire 507.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione
 » 150. — al riparto
 » 150. — al 5 novembre 1885
 » 150. — al 20 »

Totale L. 507.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

L'esatto pagamento degli interessi ed ammortamento viene dal Municipio di Trinitapoli oltreché con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, specialmente garantiti con delegazione dei centesimi addizionali sui tributi diretti. — L'Esattore è obbligato a non disporre di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni.

Queste Obbligazioni di perfetta sicurezza che fruttano il 6 0/0, rappresentano un'occasione di impiego non solo eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885

in Trinitapoli presso la Cassa Municipale.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

in Torino presso U. Geisser e C.

in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera italiana.

in Padova presso Carlo Vason — Giovanni Graesan.

Padova, 15 Ottobre 1885.

CIRCOLARE

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo e Trattoria alle Animette in Padova, Via S. Urbano civico Numero 350, ha l'onore di partecipare che assumerà la conduzione dell'esercizio a datare dal giorno 17 corrente, promettendo inappuntabile diligenza nel servizio, sia nell'albergo e Trattoria, quanto nell'annessa osteria in Via Caneve, usando modicità nei prezzi e squisitezza nelle vivande, nonché buona scelta di vini nazionali ed esteri con assortimento di bottigliera.

Dietro richiesta si accordano anche pensioni.

Nella viva fiducia di vedersi onorato ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Eugenio Bettania.

ALLA BAIÀ D'ASSAB Avviso alle Signore

Il giorno 17 corrente Ottobre nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tulli, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

LA Legatoria Angeli

fu trasportata sotto gli uffici della BANCA VENETA.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica Dentif e Dentifere secondo la nuova invenzione senza dolori.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chicaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Bovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negozi. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

L'Elisire di Camomilla.

Le Pillole di Celso

CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

OLIO DI FEGATO



DI

MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL, LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, non raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1882
colla più alta Bicompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
Acqua Tolatta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scabri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore elegantissime per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

PRONTA, CERTA

è Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella

Farmacia BIANCHI in Milano

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 18, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Ammesso nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.

LINIMENT GENEAU

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo

L'unico topico per la guarigione pronta e radicale delle Zoppicature, Stortigliature, Contusioni, Vescicazioni, Cappelletti, Debolezza delle gambe, catarri, bronchiti, ecc. — Medicatura in 4 minuti, senza tagliar il pelo.

PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honore.

Fiacone L. 6. — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.



QUINA LAROCHE

Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Gravidanze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Napoli.

308

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!..

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Fiacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio